



Trieste, 31 gennaio 2025

MOZIONE: COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE E NUOVO ASILO DI SAN GIOVANNI

CONSIDERATO

che, secondo la definizione all'articolo 2 della Direttiva Europea 2023/1791 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 settembre 2023 sull'efficienza energetica, la povertà energetica consiste nell'impossibilità per una famiglia di accedere a servizi energetici essenziali che forniscono livelli basilari e standard dignitosi di vita e salute, compresa un'erogazione adeguata di riscaldamento, acqua calda, raffrescamento, illuminazione ed energia, a causa di una combinazione di fattori, tra cui l'inaccessibilità economica, un reddito disponibile insufficiente, spese elevate per l'energia e scarsa efficienza energetica delle abitazioni;

CONSIDERATO

che secondo l'Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica (OIPE) nel 2022 la spesa energetica (energia elettrica e riscaldamento) annuale media delle famiglie italiane è aumentata del 32% rispetto al 2021, raggiungendo 1.915 euro (+500 euro rispetto al 2021), che le famiglie meno abbienti in genere presentano una minore reattività della domanda in relazione al prezzo (elasticità), risultando quindi più esposte al rischio di povertà energetica, e che in Friuli Venezia Giulia nel 2022 il 5,7% delle famiglie risultavano in povertà energetica;

CONSIDERATO

che secondo uno studio di RSE (Ricerca Sistema Energetico) la povertà energetica, dal momento che costringe a vivere in un'abitazione troppo fredda d'inverno e troppo calda d'estate, aumenta il rischio di incorrere in malattie cardiocircolatorie e respiratorie (+ 22% di rischio di ischemia tra 25 e 64 anni, + 27% di rischio di broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) per gli over 65 e + 46% di rischio per i bambini di contrarre l'asma entro i

15 anni), riduce l'aspettativa di vita di circa 4 anni ed incrementa del 7% il rischio di mortalità prematura;

CONSIDERATO

che, secondo una pubblicazione della Banca d'Italia del 2014, le famiglie in povertà energetica, oltre a non avere le risorse economiche necessarie per efficientare la propria abitazione e in molti casi nemmeno le informazioni, vivono con maggior frequenza in affitto e quindi in alcuni casi potrebbero trovarsi nell'impossibilità di intervenire sull'immobile non essendone proprietarie, mentre in altri non sono spinte a investirvi poiché rischiano di doverlo lasciare prima di rientrare nei costi di investimento;

CONSIDERATO

che il Piano per la Transizione Energetica (PTE), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) in data 8 marzo 2022, prevede che l'Italia, contestualmente alla decarbonizzazione ed all'efficientamento energetico degli edifici, debba affrontare anche un problema diffuso di povertà energetica;

CONSIDERATO

che anche a Trieste e si è rilevato negli ultimi anni un sensibile incremento della povertà energetica, intesa sia come difficoltà di pagamento delle utenze, sia come povertà nascosta (risparmi obbligati su acquisti di beni essenziali, drastica riduzione dei consumi);

CONSIDERATO

che la creazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), permettendo a chi le costituisce di condividere attraverso la rete di distribuzione elettrica esistente e di autoconsumare l'energia prodotta da fonti rinnovabili, andrebbe a favorire l'accesso equo all'energia e che esse, se basate su un principio di solidarietà tra i membri che le costituiscono, contribuirebbero anche alla riduzione dei costi energetici delle famiglie più vulnerabili;

VISTA

la crescente consapevolezza dell'importanza della transizione energetica verso un'economia a basse emissioni di carbonio e che questa non sia riservata solo ai ceti più abbienti,

CONSTATATO

che tra i soggetti che possono costituire una CER, oltre a privati cittadini, piccole e medie imprese, associazioni, enti di ricerca e formazione, enti religiosi, del terzo settore e di

protezione ambientale, rientrano anche gli enti territoriali e autorità locali, incluse le amministrazioni comunali;

VISTO

il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC), approvato dal Comune di Trieste con Deliberazione consiliare n. 18 del 16/05/2022, che prevede l'attivazione entro il 2030 di almeno 10 comunità energetiche sul territorio comunale che possano coinvolgere almeno 200 unità immobiliari;

VISTA

la possibilità di poter beneficiare per 20 anni dalla data di entrata in esercizio degli impianti di produzione da fonti rinnovabili di incentivi erogati sulla base della potenza dell'impianto installato, dell'area geografica e della quantità di energia prodotta autoconsumata e che l'ammontare dell'incentivazione diminuirà annualmente fino al 31 dicembre 2027, con la possibilità di conclusione anticipata dovuta al raggiungimento dell'obiettivo di 5 GW di potenza incentivata;

CONSIDERATO

che dall'8 aprile 2024 è attivo il portale per presentare le domande di accesso agli incentivi,

CONSIDERATO

che il regolamento pubblicato in data 24/02/2024 limita fortemente la possibilità di includere nelle CER gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili già esistenti, fatti salvi quelli entrati in esercizio dopo il 16 dicembre 2021 e comunque solo successivamente alla regolare costituzione della relativa CER;

CONSIDERATO

che il Comune ha proceduto alla costruzione del **nuovo asilo di San Giovanni**, ubicato tra via delle Docce e via alle Cave, che include un impianto fotovoltaico che ancora non risulta allacciato;

VISTO

che i membri che costituiscono una CER possono sempre associarsi o dissociarsi, secondo le regole previste dal proprio statuto, anche successivamente alla sua costituzione formale;

VISTO

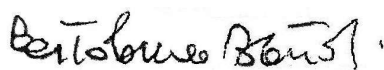
cha la creazione di una CER in tale sede consentirebbe di dare inizio ad un processo virtuoso con la possibilità di identificare e far aderire in un secondo momento altri membri;

Si impegna il Presidente della VI circoscrizione a dare seguito alla presente mozione:

- sollecitando gli assessori alle Politiche del Territorio ed alle Politiche del Patrimonio Immobiliare a pervenire in tempi brevi alla costituzione formale di una **Comunità Energetica Rinnovabile alimentata dall'impianto fotovoltaico installato presso il nuovo asilo di San Giovanni**, basata sul principio della solidarietà tra i suoi membri di cui il Comune stesso sia il Referente;
- sollecitando l'assessore alle Politiche del Patrimonio Immobiliare, che tra le sue deleghe ha anche quella ai Lavori Pubblici, a dare mandato ai propri uffici di dilazionare per quanto possibile l'entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico in modo da poter riuscire preventivamente a costituire formalmente la CER;
- sollecitando l'assessore alle Politiche del Patrimonio Immobiliare a dare mandato agli uffici tecnici di individuare nella stessa area sottesa alla medesima cabina primaria altre superfici, preferibilmente coperture di edifici di proprietà comunale, tra cui per esempio gli immobili soggetti a riqualificazione nell'ambito del Progetto Pinqua o altri siti idonei, su cui installare ulteriori impianti fotovoltaici da includere nella comunità energetica;
- sollecitando l'assessore alle Politiche Sociali di coordinarsi con i suoi colleghi e di dare mandato ai propri uffici di stabilire, conformemente a quanto indicato nelle norme per la realizzazione delle CER, i criteri secondo cui individuare i soggetti, privilegiando i nuclei familiari che risiedono in una casa non di proprietà e che non ne possiedono alcuna, a cui proporre di entrare a far parte della CER, senza oneri a loro carico affinché l'azione si configuri anche come uno strumento di welfare.

Consiglieri Firmatari

Bartolomeo Brattoli (Adesso Trieste)



Lucia Vazzoler (Adesso Trieste)



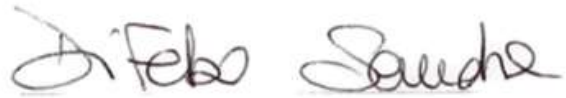
Francesco Biancuzzi (Lista Russo PF)



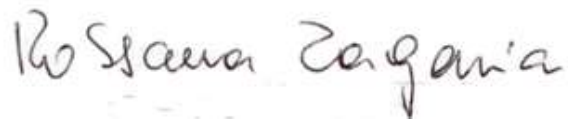
Pier Luigi Carotenuto (Lista Russo PF)



Sandra Di Febo (PD)



Rossana Zagaria (PD)



Gianni Bua (PD)



Elena Danielis (M5S)

